Sabbato 5 Aprile. Edizione del mattino. Anno IX - 1856 - N. 95

Prezzo per le Associazioni

Torino	Un anno L. [illegible]	— Sei mesi L. [illegible]	— Tre mesi
Provincie	id. [illegible]	— id. [illegible]	— id.
Svizzera	id. [illegible]	— id. [illegible]	— id.
Francia	id. [illegible]	— id. [illegible]	— id.
Altri Stati	id. [illegible]	— id. [illegible]	— id.

Provincie un mese L. 2. — Torino un numero Cent. 5.

L'OPINIONE

Si pubblica tutti i giorni, compreso le domeniche.

Le Associazioni si ricevono

In Torino all'Ufficio del giornale, via della Madonna degli Angeli, N° 12, secondo cortile. — Nelle Provincie, presso gli Uffici Postali.

Annunzi ed inserzioni costano cent. 25 caduna linea per una sol volta.
id. id. 20 per le successive.

Le Lettere ed i Richiami debbono essere indirizzati franchi alla Direzione del Giornale.

TORINO, 4 APRILE

LA PACE ED I GRANI

Finchè combattevasi in Crimea, i prezzi dei cereali erano elevati in tutti i mercati d'Europa, ed appena si è sparsa la notizia che la Russia aveva accettate le proposte dell'Austria e si adunava a Parigi il congresso per deliberare intorno alla pace, una reazione si è manifestata ovunque, ed i prezzi abbassarono cotanto che in alcune piazze non si trovavano compratori, perchè credevasi probabile una nuova diminuzione.

Questa diffatti non si è fatta attendere lunga pezza, e negli ultimi giorni i prezzi discesero siffattamente che non sembra lontano il ritorno del commercio de' grani ad uno stato normale.

La pace, liberando dal blocco i porti ed il commercio da continue apprensioni, ha fatto affluire sui mercati una quantità insolita di granaglie. Ciò dimostra che i magazzeni erano forniti, e conferma in pari tempo la massima che i prezzi non si stabiliscono soltanto secondo il ricolto, ma ben'anco secondo le condizioni politiche e le speranze od i timori di successivi aumenti o diminuzioni di valore.

La libertà del commercio de' grani ha poco a poco prevalso sul principio di esclusione e di proibizione. Ci voleva la scarsezza dei ricolti per convincere i governi che tutti i vincoli posti all'uscita dei cereali ed i favori accordati all'introduzione non influiscono sui prezzi, o se influiscono è soltanto per farli straordinariamente discender in tempi di abbondanza e straordinariamente aumentare in tempi di carestia.

Quando fu rotta la guerra, dicevasi che l'Europa sarebbe stata affamata: i fatti provarono il contrario, perchè se non si poterono estrarre granaglie dalla Russia, se ne estrassero dagli Stati Uniti, dal Canadà, dalla Spagna, ed è ormai certo che la quantità di grani che la Russia potrebbe fornire sarebbe insufficiente a riparare ad una considerevole deficienza di provvigioni.

Gli ostacoli che attraversavano il commercio dei cereali erano tali per l'addietro, che due province contigue e dello stesso stato erano impedite a provvedersi a vicenda di grani. I pregiudizi popolari, gli errori degli uomini politici, non meno dannosi dei pregiudizi del volgo, contribuirono a mantenere quel sistema di restrizioni, riguardato un secolo addietro qual ancora di salute, e che ora sarebbe funestissimo e toglierebbe all'Europa i mezzi di provvedere al proprio sostentamento.

Abbandonato a sè, il traffico dei cereali segue tutte le vicende a cui è esposto il commercio, ed i prezzi tendono ad uno stesso livello così regolarmente, che da un mercato all'altro posti alle due estremità d'Europa, non v'ha che un'insignificante differenza. Ciò è stato riconosciuto or ora, che i grani sono diminuiti di prezzo contemporaneamente a Londra ed a Trieste, ad Amburgo ed a Genova, all'Hâvre ed a Marsiglia, per la sola notizia della pace.

La diminuzione del prezzo dei grani non ha prodotto una corrispondente diminuzione nel prezzo del frumento. Molti l'aspettavano, ma non fa meraviglia, che le speranze non siansi ancor avverate, perchè i prezzi non si equilibrano istantaneamente ad un tratto. Chi aveva fatte le sue provviste per parecchi mesi, pagando caro il frumento, non può abbassare il prezzo del pane in proporzione della presente riduzione del prezzo dei cereali, e coloro i quali avevano i magazzeni sforniti, e che già si vantaggiarono dei prezzi d'oggigiorno, invece di far una concorrenza agli altri preferiscono di adottare gli stessi prezzi, i quali, se procurano loro una clientela meno numerosa, fruttano però ragguardevoli beneficii.

La riduzione del prezzo del pane verrà quindi dopo, e sarà generale. L'abbondanza dei cereali e l'aspetto delle campagne promettono una nuova diminuzione nel prezzo del frumento. Questo rinvilimento produrrà forse disastri commerciali a Londra, a Trieste, ad Amburgo, ovunque il traffico dei grani si fa su vasta scala, ma sono inconvenienti inevitabili e dissesti particolari, che non attenuano i vantaggi che le popolazioni e specialmente le classi lavoratrici ritraggono dall'avere il pane a buon mercato.

Durante il caro dei cereali gli agronomi, i chimici ed alcuni filantropi si martellarono il cervello per trovare alcun alimento economico che surrogasse il pane di frumento. Per fortuna gli studi fatti non sembra abbiano condotto a risultati soddisfacenti. E diciamo per fortuna, perchè siamo intimamente convinti, che se mai si riuscisse a sostituire al pane di frumento qualche altre sostanza nutritiva di minor costo, la condizione delle classi lavoratrici, lungi dal migliorare, peggiorerebbe.

Vedete l'Irlanda! Il contadino, il lavorante irlandese si nutrisce di patate: non vi è cibo meno dispendioso, e non vi è in pari tempo, contadino e lavorante più misero, non vi fu in Europa per molti anni una regione più infelice, la quale abbia avuto bisogno, per lottare contro la fame, di mandare negli Stati Uniti e nell'Australia milioni de' suoi figli.

Donde tanta miseria con un vitto a buon mercato? Da ciò che i salari si regolano secondo i prezzi delle derrate, che le popolazioni le quali si nutrono di patate, debbono necessariamente avere salari più bassi, per guisa che la miseria vi fa più rapidi progressi, che l'operaio mal nudrito e che non può ristorare le sue forze con un cibo riparatore, lavora meno, epperò guadagna meno. La verità di queste teorie non è più un mistero. Chi paragona l'artigiano inglese all'irlandese tosto si avvede della differenza che corre nel nutrimento dell'uno e dell'altro e delle cause della diversa loro condizione sociale.

Che in tempi di carestia possa tornar giovevole il pane fatto di cereali inferiori o misto di patate, non si vuol niegare; ma in condizioni normali non conviene sostituire al pane di frumento alcun altro di infimo valore, ed anzi debbesi, traendo incoraggiamento dal caro dei cereali, estendere la coltura del frumento e promuovere tutti quei miglioramenti che valgono a produrre più copiosi raccolti, e che in Inghilterra ed in alcuni poderi della Francia e del Belgio, ove furono applicati, diedero sì felici risultati.

A diminuire il prezzo del pane conferirebbero i forni economici, sul modello di quelli eretti a Brusselle, a Parigi ed in altre città del Belgio e della Francia; e che rendono possibile il vender pane di ottima qualità ad un prezzo inferiore della meta comune. Fra noi si è discusso molto e si è fatto poco: fu fatto qualche esperimento di *panatteria* economica, che ebbe l'esito che tutti sanno: non è tempo di ricercarne le cause, nè sembraci opportuno il risuscitare una quistione nella quale sono misti interessi privati, ma non possiamo astenerci dall'osservare che la mala riuscita di un'impresa, non solo danneggia chi vi è stato di mezzo, ma nuoce al ben pubblico, avvegnachè scoraggi altri dal tentarne la prova e faccia desistere da proponimenti utili e di generale vantaggio.

I forni economici e le madie meccaniche sono invenzioni importanti nell'ordine economico: tutto ciò che procura un beneficio alle classi lavoratrici accenna ad un progresso sociale. Quelle classi non migliorano la lor condizione coll'avvezzarle ad un vitto inferiore, ma coll'istruzione, coll'elevatezza dei salarii che renda possibile un nutrimento sufficiente e riparatore. Coloro che mettono i tempi presenti al disotto dei secoli che furono, confrontino la condizione dell'operaio di cento anni addietro a quella d'oggidì, e se sono coscienziosi, dicano se non vi è stato progresso morale e materiale, e se nell'aspra lotta contro la miseria e la servitù delle classi lavoratrici, non si fecero preziose conquiste, che sono il più splendido retaggio dell'odierna civiltà.

CAMERA DEI DEPUTATI

La questione, intorno alla quale si discusse buona parte della seduta di ieri, si prese anche tutta la seduta d'oggi; la questione cioè se, introducendosi in estimo i beni censibili non censiti e quelli ridotti a coltura si debbano introdurre, come propone il ministero, anche i terreni ridotti a coltura irrigatoria. I pareri furono molto divisi; argomenti si addussero dall'una e dall'altra parte, e si addussero con insistenza molta; ma, non ostante la lunga e varia discussione, la camera non credette di poter ancora venire ad una deliberazione.

Sullo scorcio della seduta il reggente il portafoglio delle finanze presentò il progetto di legge relativo alla spesa straordinaria, per l'erezione di un monumento nazionale a re Carlo Alberto.

La *Revue des Deux Mondes* e le cose d'Italia. Nell'ultimo fascicolo di questa Rivista la cronaca politica accorda un considerevole spazio all'esame delle cose italiane e specialmente degli ultimi avvenimenti di Parma e della questione dei sequestri austriaci. Quest'organo della politica conservativa giudica le cose dallo stesso punto di vista da cui noi le abbiamo giudicate, per cui stimiamo inutile il riprodurre degli argomenti e dei fatti che noi più volte abbiamo pubblicato nelle nostre colonne. Vogliamo però notare questa frase:

« Se l'Austria ha il diritto di sequestrare i beni appartenenti a sudditi sardi, che cosa si potrebbe opporre seriamente al Piemonte se, dopo tre anni di inutili riclami, mettesse alla sua volta il sequestro sulle proprietà dei lombardi poste nel regno sardo? Il gabinetto di Torino non può nemmeno accettare come un accomodamento l'atto recente dell'Austria perchè sarebbe un ledere d'un altro modo il diritto che hanno i suoi sudditi di possedere in Lombardia e di esercitare tutte le prerogative annesse alla proprietà. Il Piemonte non userà certamente delle rappresaglie; esso conserverà l'attitudine di moderazione che ha preso; ma questo basta però ad indicare fin dove può giungere una tale quistione. »

Non saremo noi quelli che vorranno fare un carico al nostro governo della moderazione usata in questo affare, moderazione che appunto valse a far risaltare maggiormente la giustizia della nostra causa. Rammenteremo altresì che, sin dal principio delle conferenze, abbiamo respinto l'idea che l'acco-

APPENDICE

CENNI SULLA PUBBLICA ESPOSIZIONE DI BELLE ARTI IN TORINO.

(Seguito — V. num. 92)

Giovane qual è, e quasi ai primi passi che muove nell'arte sua, *Enrico Gamba* già ebbe da ogni banda lodi moltissime, veramente straordinarie; e tali forse da parere, ed essere, eccessive a chi le guardasse in se stesse solamente, e non le volesse riferire in parte alla maraviglia destata dai progressi fatti dall'artista nel breve giro di due o tre anni, e in parte alla naturale compiacenza ed anche al naturale orgoglio dei lodatori medesimi, i quali non tanto sperano e confidano, quanto presentono e già conoscono di avere in lui un vero e grande artista. I giornali di Torino e di Milano nell'anno passato, e di nuovo quelli di Torino nel presente non la cedendo punto al pubblico nè in calor di parole, nè in isfoghi di ammirazione, fecero proprio a gara nel levare a cielo i *Funerali del Tiziano*, nel lodare senza eccezione alcuna e il pensiero e la composizione, e il disegno e la esecuzione parziale e totale del bellissimo dipinto. La fortuna (esempio raro se non unico) arride al suo felice ingegno in sull'esordire della carriera, come il più delle volte suole appena sorridere ad altri nella pienezza e maturità del pensiero e dell'arte.

E in verità il lavoro del Gamba richiama di diritto non solo l'attenzione e la riverenza del pubblico, ma quella segnatamente dei critici e dei maestri dell'arte, a cui la nascente gloria di un giovane non sia timore o rimprovero; perocchè qui non tanto si tratti di accrescere il merito o di scemare i difetti di un'opera promettitrice di lusinghevole avvenire, quanto di compiere un ufficio per sè assai delicato e quasi pericoloso: parlare cioè degnamente di un degnissimo artista, che dee compiacersi del severo e franco linguaggio dettato dall'amore dell'arte, anzichè delle lodi unicamente commentate con punti ammirativi. — Tutte le volte che ci siamo soffermati davanti questo quadro, ci siamo maravigliati che un giovane di quattro lustri o poco più abbia potuto fare scelta di tale argomento, ideare e condurre tale composizione, avere ardimento di colorirlo e intonarlo in siffatta maniera; e ci siamo sovrattutto maravigliati che tante e così diversamente difficili prove abbia così felicemente superate. Ne chiamiamo in testimonianza gli artisti medesimi: dicano essi quanto sapere, ingegno e direm!no quasi ispirazione si richiedano a distribuire per una vasta tela così complicata rappresentazione di figure, a congiungerle le une colle altre e ad un tempo a disgiungerle le une dalle altre; a far sì che le varie e molteplici linee si svolgano e riempiano lo spazio senza stentatezza, senza urti o tagli spiacevoli, senza disperdersi inutilmente qua e colà, ma tutte variamente e bellamente tendenti ad un punto, ad un fine; a dare e pose e movenze a ciascuna persona, e a tutte vita e caratteri proprii; a disporre infine ogni cosa e ogni figura con una chiarezza e naturalezza tale che chiunque a prima vista non solo ne intenda il soggetto, ma non possa a meno di esclamare man mano che le viene esaminando: codesto è vero; costui sta proprio qui entro come qualunque di noi si atteggierebbe in consimile contingenza.

Dicano gli artisti quale e quanta sia l'arditezza de' toni in tanto apparente semplicità di tinte, e con che maestria dall'uno all'altro facendo passaggio abbia saputo conciliarli e armonizzarli in un complesso di singolarissima eppure verissima intonazione: dicano la difficoltà somma che sempre incontrano i pittori, che copiano il vero e non le fallaci immagini della loro fantasia, nel distinguere i colori e i toni che si crede di vedere nelle cose al primo loro offerirsi allo sguardo, da quelli che realmente hanno e che fa mestieri cogliere e ritenere, se non vuolsi dare nell'esagerato e nel falso; e la difficoltà ancor più ardua, che è forse uno degli spogli maggiori in cui urta la pittura, di conoscere in qual maniera si debbono colorire gli oggetti affinchè ad una data distanza possano dare il risultamento che è desiderato, ed essere carnagioni le carnagioni, panni e acque i panni e le acque, case e cieli i cieli e le case. Ed essi che codeste cose sanno per propria sperienza, e vediamo sovente, giovani o vecchi quali sono, ingegnarsi, affaccendarsi irrequieti a trovare modo di ottenere gli effetti voluti, e impiastricciare le tele di tante e tante tinte, che la è una vera pietà il solo pensare alla improba e infruttuosa fatica da essi durata, giudichino, ne li preghiamo, del grado a cui il Gamba è giunto nell'arte sua, e prevedano a quale sarà per salire nella sempre più vigorosa crescenza dell'età, dello studio e delle doti delle quali la natura lo ha arricchito.

Agli elogi derivanti dai magisteri tecnici, che i periti nell'arte non possono a meno di assegnargli, noi ne aggiungeremo altri, non inferiori a quelli punto o poco e forse superiori di molto; poichè crediamo che, quando essi non sono meritati, ogni altra dote perda assai di pregio. Il Gamba sente quasi istintivamente l'eleganza, la forza e la bellezza delle forme, e sa congiungerle ed esprimerle con grande naturalezza: guardate al disegno, alle pose, alle movenze delle sue figure; guardate specialmente ai caratteri delle teste, che sono la parte morale del quadro; alla chiarezza somma di ciascun tratto e della intiera istoria che vi racconta e insieme vi dipinge, dandole rilievo di immagini, di idee e di affetti; e vi convincerete pienamente di ciò che diciamo. Che anzi se egli pubblicasse gli studi fatti per comporre il quadro, quelli particolarmente delle teste di così vario genere introdotte nel medesimo, avreste una preziosa collezione di prove irrecusabili della sapienza con che il giovane artista esamina e conosce la natura tanto nelle sue forme esteriori quanto nelle fibre del cuore e nei sentimenti, che sono quelli che danno anima e carattere e bellezza alle forme esteriori.

Ora che abbiamo compita la parte di lodatori o di ricoglitori delle lodi date al dipinto del Gamba, ci sia lecito di registrare le mende che i critici vi appongono: ufficio anche questo che volontieri ci assumiamo, sapendo che non v'ha censura più grave del dire un'opera umana, e singolarmente quella di un giovane, incolpabile; e d'altronde andando sicuri che l'artista, come non potrà stimare adulatoria la lode, così non vorrà sospettare dettata da troppo stretta ragione, o poco benevola od ingiusta la critica.

I critici adunque hanno osservato che il fare del Gamba, largo, sugoso ed educato ad una

The Gresham — *Compagnia inglese d'Assicurazioni a premio fisso sulla vita — Sede principale, Londra,* **37**, *Old Jewry — Amministrazione continentale, Parigi,* **15**, *via Drouot — Succursale d'Italia, Torino,* **30**, *via dei Conciatori.*

Assicurazioni dotali pei fanciulli — Id. generali per gli adulti — Id. in caso di morte — Id. miste, cioè Assicurazione di un capitale da pagarsi all'assicurato se vive ad una data età, od ai suoi eredi se muore prima, in qualsiasi epoca. — Rendite vitalizie: 55 *anni* 8 85 0/0 - 60 *anni* 10 35 0/0 - 70 *anni* 15 0/0 - 75 *anni* 19 0/0, ecc. ecc. ecc.

La **Compagnia Gresham** assicura senza spese d'amministrazione — Accorda prestiti sulle polizze fino alla concorrenza della metà dei premii pagati, ed in tal modo potè sovvenire i suoi assicurati, negli ultimi cinque anni, per una somma di oltre cinque milioni.

Cede a' suoi assicurati l'80 0/0 degli utili, che nell'ultimo esercizio (31 luglio 1855) giunsero alla somma di fr. 2,631,818 35. — Eseguisce i suoi pagamenti per mezzo di mandati a vista sulla Banca di Francia o d'Inghilterra, a scelta, all'ordine degli aventi diritto e nei tre mesi successivi alla presentazione dei relativi documenti.

Gli assicurati assistono all'Adunanza Generale che si tiene tutti gli anni in Londra, e vi nominano degli Auditori incaricati di verificare tutti i conti.

L'Assicurazione Dotale della **Gresham** è una combinazione nuova e vantaggiosissima, della quale i padri di famiglia previdenti e premurosi pei figli sono specialmente interessati a prendere esatta conoscenza.

Per informazioni, prospetti, resoconti delle operazioni annuali ed altro, dirigersi alla sede della Succursale d'Italia in Torino, via dei Conciatori, num. 30; e nelle diverse provincie ai rappresentanti della Compagnia.

Tutti servizi da tavola, frutta, caffè e the o cristalleria

Nel Negozio

J. VARIGLIA E C.

DI TORINO

Servizi da tavola porcellane di Francia

Per	6 persone	45 pezzi	L. 65
»	12 »	87 »	» 140
Per	6 persone filo *bleu verde oro*		» 80
»	12 »	» » »	» 184

Franco di porto ed imballaggio in provincia mediante L. 5 per ogni servizio completo.

OLIVETTI GASPARE

FABBRICANTE DI CILINDRI per *Stores* delle finestre e vetrine con molla e senza. Via B. V. degli Angeli, casa Baj, N° 4, nel cortile. Torino.

CENA GIORGIO

FABBRICANTE DA MOBILI E TAPPEZZIERE

Tiene nel suo magazzino un grande assortimento di mobili di lusso, di legno forestiere e del paese, a modico prezzo.

Torino, via dell'Arco (Borgonuovo).

Unico Deposito

CANDELE STEARICHE d'ogni qualità, a prezzo di convenienza, presso il droghiere Lano, rimpetto al Teatrino da S. Martiniano, Torino.

Fabbrica Nazionale

DI TAPPEZZERIE IN CARTA

DI VARETTO E LEBORO

Assortimento di Contracamini, Istorie, Decorazioni, Tappezzerie estere. - Borgonuovo, via S. Lazzaro, n. 37, casa Calori, Torino.

APERTURA

di una BOTTIGLIERIA

all'insegna del **CANNONIERE**

Via della Rosa Rossa, N. 2.

Ivi gli accorrenti troveranno vino legittimo e squisito a modico prezzo.

MOBILI

D'OGNI GENERE E D'OGNI PREZZO con GRANDE RIBASSO.

Doragrossa, N. 13, accanto all'Albergo di S. Simone.

Cambiamento di domicilio

Il magazzino di SPECCHI che trovavasi in via di Porta Nuova, sotto al campanile di S. Carlo, venne traslocato in Via Nuova, N. 16, più vicino alla Piazza Castello.

CONCORRENZA Articoli per *Fotografia* e *Stereoscopi*. Grande ribasso di prezzo. Nuovo prezzo corrente. — F. Al. Ninet, 38, via *Quimcampoix*, già via di *Lille*, Parigi.

GIUSEPPE ROCCA abitante sotto i portici del Teatro Nazionale, premiato di medaglia alla grande esposizione di Londra, di parecchie altre in varie esposizioni del Piemonte, e finalmente di menzione onorevole all'ultima grande esposizione di Parigi. Fabbrica ogni sorta di strumenti da corda per la cui bontà e buon mercato può gareggiare coi migliori fabbricatori d'Italia.

DA RIMETTERE

per motivi di famiglia

NEGOZIO bene avviato da salsicciaio e da commestibili, via delle Quattro Pietre, casa Racca, num. 2, vicolo dell'albergo della Croce d'Oro, Torino.

AVVISO

Nella fabbrica d'Acque minerali e gazose di Carlo Frigerio (via delle Quattro Pietre, N. 16) dietro suggerimento medico si fabbrica l'Acqua di Selz e di Sedliz coll'acqua della rinomata fontana di S. Barbara.

AVVISO. DA AFFITTARE IN RACCONIGI anche per il presente

UNA CASA recentemente ristaurata, ad uso Albergo, con ampli e commodi locali. — Dirigersi al proprietario signor Avvocato Chiarini, via della Basilica, N. 34.

CHIRURGIA E MECCANICA DENTALE.

DOTTOR CASTELLANI

DENTISTA

Piazza Castello, casa Melano, n. 21, piano nobile, Torino.

SIROP H. FLON

Questo siroppo d'un gusto aggradevole, raccomandato da tutti i medici per più di 20 anni, gode del raro merito per la guarigione dei reumi, tossi catarrali ed affezioni nervose del petto, dello stomaco e del ventre.

PATE DE GEORGÉ

Bombon pectoral à la Reglisse

Riconosciuto efficace contro i reumi, raucedini, catarri e tutte le irritazioni del petto.

L'Autore venne ricompensato della medaglia d'argento nel 1845 e di quella d'oro nel 1845.

Fabbrica a Parigi — *Rue Taitbout*, 28 Parigi.

Nizza, deposito generale per le spedizioni DALMAS farmacista — Genova Bruzza — Torino, Bonzani, Depanis, Florio, Barbiè, Tacconis.

SIROPPO CITRATO DI FERRO.

E tutti i preparati *Chable*.

PLUS DE COPAHU CITRATO DI FERRO Siroppo che guarisce gli *scoli* e i *flori bianchi*. - La boccetta 7 fr. — *Chable* a Parigi; *Depanis*, via Nuova, a Torino.

SIROPPO del dott. FORGET

che guarisce le *costipazioni*, le *tossi ostinate e canine*, le *insonnie*, le *affezioni di petto* — riputazione meritata. Raccomandato da tutti. Basta un cucchiaio da caffè; contenta il medico e l'ammalato — Boccetta 4 franchi. *Chable* a Parigi; *Depanis*, via Nuova, a Torino.

SPECIFICO VEGETABILE *del Dottor* **TADINI** per la cura pronta e radicale della **Gonorrea** recente e cronica; farmacia Barbiè, via Nuova, angolo piazza S. Carlo, o dal suo inventore, via S. Teresa, num. 10.

AVVISO

Deposito delle ACQUE ACIDULE MARZIALI DI S. CATERINA, congeneri in azione a quelle di Pyrmont, di Driburg, di Schwalbach, di Spaa, di Aix, di S. Maurizio di Recoaro, ecc.

Presso la farmacia *Riva Palazzi*, piazza del Teatro alla Scala, N. 1825, in Milano.

Nella stessa farmacia trovansi pure le acque minerali naturali delle fonti di Recoaro, Pejo, Rabbi, Valdagno, Catulliane, Tartavalle, S. Omobono, Challes, Castrocaro, Sales, Adelaide in Hellibrun, S. Pellegrino, Tettuccio, Vichy, Selters, Fulinau, Carlsbad e Gleichenberg, nonchè tutti quei *medicinali stranieri* che godono maggior riputazione.

Presso l'Ufficio dell'*OPINIONE* è da rimettere il seguente giornale inglese:

THE EXPRESS

(Edizione della sera del *Daily News*)

Chiunque dalle Provincie desiderasse l'inserzione di un qualche annunzio nella quarta pagina voglia accompagnarne la domanda col relativo vaglia postale. Il prezzo delle inserzioni è fissato a cent. 25 per linea per la prima volta, a cent. 20 per le altre.

Torino — UNIONE TIPOGRAFICO-EDITRICE TORINESE — 1855

DISPENSE 172 E 173.

BIBLIOTECA DELL' ECONOMISTA

PREZZO di ciascuna dispensa L. 1 50.

PILLOLE BLANCARD

DI JODURO DI FERRO INALTERABILE

Approvato dall'Accademia di Medicina di Parigi, autorizzato dal Consiglio medicale di Pietroburgo, ed esperimentato negli Ospedali di Francia, del Belgio, d'Irlanda, di Turchia, ecc. ecc. Menzioni onorevoli alle esposizioni universali di Nuova York 1853, *di Parigi* 1855.

« Potrei aggiungere che ho prescritto con vantaggio le Pillole del sig. Blancard, e che lo scopo che egli si era proposto, cioè la perfetta conservazione del ioduro di ferro, è compiutamente raggiunto. Questo prezioso medicamento sarà per certo d'ora innanzi più frequentemente prescritto.

« *Bouchardat*, professore della facoltà di medicina di Parigi. »

Partecipando delle proprietà del Jodio e del Ferro, queste Pillole convengono specialmente in tutte le affezioni *clorotiche*, *scrofolose*, *tubercolose*, *cancerose*; nella *leucorrea*, nella *amenorrea*, nell'*anemia*, ecc. Prima però di cominciare una cura è necessario di consultare il medico, il quale essendo, meglio d'ogni altro, nel caso di apprezzare la posizione dell'ammalato, potrà sempre appropriare la dose delle Pillole alle condizioni variabili che presenteranno la malattia ed il soggetto. — Ogni pillola contiene 0, 05 (1 grano) di joduro di ferro.

NB. Quale prova di purità e di autenticità di queste pillole, esigere il *suggello d'argento reattivo* e la *firma* dell'autore posta abbasso di una etichetta verde.

Deposito generale: Parigi, presso Blancard, farmacista, *rue Bonaparte*, 40.
Agenti generali in Torino: *Savarino e Virano*, via dell'Arsenale, N° 4.
Depositi: Torino, presso *Bonzani*, farmacista, Doragrossa, N° 19, e presso *Fuselli*, via S. Francesco d'Assisi; Genova, presso *C. Bruzza*.

Si vende all'Ufficio dell'*Opinione* e presso i principali librai:

LA ZINGARA

EPISODIO ROMANTICO DELLA GUERRA UNGHERESE

di P. P. — Prezzo Cent. 80.

PORTA NUOVA **TORINO.**

BAZAR ITALIANO

VIA CARROZZAI **N. 17.**

Grandioso assortimento di tutti i generi d'abiti da uomo, per l'attuale stagione, a prezzi modicissimi. Il sottoscritto s'incarica pure di fare qualunque sorta di lavoro in 24 ore. Spera di essere onorato di un numeroso concorso.

DESIO GIOVANNI.

CALZATURE PRIVILEGIATE A VAPORE

da UOMO e da DONNA

DEPOSITI:

In Torino, *via Doragrossa, N.* 3 — *In* Genova, *piazza Carlo Felice, N.* 49.

Economia di prezzo, maggior durata, impenetrabili dall'umidità, di tutta eleganza e di qualunque forma. Si eseguiscono commissioni per l'Estero.

Torino — TIPOGRAFIA FORY E DALMAZZO — 1855

DA S. QUINTINO AD OPORTO

OSSIA

GLI EROI DI CASA SAVOIA

PER

PIETRO CORELLI

Col mese di maggio saranno pubblicate le dispense che compiono il IV volume.

Tip. dell'OPINIONE diretta da C. Carbone.